“Comunismo come fascismo e nazismo”, la minoranza in Regione non sottoscrive il documento

di **Redazione**
19 Ottobre 2021 – 17:35





Genova. Niente unanimità sull’ordine del giorno fuori sacco in Regione dal capogruppo di **Fratelli d’Italia**, Stefano Balleari, che **equipara fascismo e nazismo sulla base della risoluzione europea contro ogni totalitarismo**. Il documento **non è stato sottoscritto dalla minoranza** e quindi sarà portato in aula durante le prossime sedute del Consiglio regionale.

Il provvedimento avrebbe impegnato la giunta “a esprimere la sua totale adesione ai principi contenuti nella **Risoluzione europea contro ogni totalitarismo**, a celebrare il 23 agosto come la Giornata europea di commemorazione delle vittime dei regimi totalitari coinvolgendo le scuole sul territorio, a promuovere la documentazione del tragico passato totalitario per le vicende che hanno interessato la Liguria e ad affermare la cultura di una memoria condivisa che respinga i crimini dei **regimi nazisti, comunisti, fascisti e stalinisti** e di altri regimi totalitari e autoritari del passato come ribadito dal Parlamento europeo”.

“Ora più che mai è necessario contrastare odio e violenza in tutte le loro manifestazioni – commentano in una nota congiunta i capigruppo Stefano Mai (Lega), Stefano Balleari (Fratelli d’Italia), Angelo Vaccarezza (Cambiamo con Toti) e Claudio Muzio (Fratelli d’Italia ” – È mancata l’occasione per condannare unanimemente, da destra e da sinistra, gesti di violenza e di odio che fanno certamente male alla nostra democrazia”.

Un documento simile nei concetti era stato approvato dal Consiglio comunale di Genova nello scorso febbraio: si trattava di istituire un’anagrafe delle associazioni che si rifanno a

idee “**nazionalfasciste**, **comuniste**, eversive e loro relativi simboli inneggianti al totalitarismo, al **nazismo**, al **fascismo**, al **comunismo**, all’antidemocrazia, alla violenza di ogni genere” per evitare di concedere loro spazi pubblici. Il provvedimento era passato con l’astensione del Pd, aprendo una *querelle* che portò alle dimissioni della capogruppo **Cristina Lodi**.